

I nodi Il ministro: prematura, stime però da rivedere. Il Movimento: fantascienza. Spread a 280

Manovra bis, gelo Tria-M5S

Mozione Tav, la Lega accetta il patto con i 5 Stelle per il rinvio dell'opera

Sulla manovra bis frizioni tra il Movimento Cinque Stelle e Tria. Per il ministro è prematuro ritoccarla anche se ci sarebbero delle stime da rivedere. Sulla mozione per la Tav la Lega accetta il patto con gli alleati di governo per rinviare ogni decisione sulla Torino-Lione.

da pagina 4 a pagina 9

Scavi
Il cantiere sul versante italiano della Tav a Chiomonte, in Val di Susa, lo scorso 1 febbraio durante la visita del vicepremier Matteo Salvini

Se passerà la mozione, sarà come mettere una pietra tombale sulla Torino-Lione

Sergio Chiamparino

Primo piano | Le grandi opere

Tensioni nel governo sulla manovra bis Tav, patto tra gli alleati per prendere tempo

Il ministro Tria: argomento prematuro. I Cinque Stelle: pura fantascienza parlarne. Spread a 280 punti

ROMA È un passo in avanti, ma appare anche un modo per non decidere nulla. Alla Camera inizia oggi la discussione sulla Tav, e Lega e Cinque Stelle presentano insieme una mozione che impegna il governo «a ridiscutere integralmente» il progetto della Torino-Lione con la Francia, ma è un invito che ricalca esattamente il programma di governo e spariscono i risultati dell'analisi costi benefici, che viene solo citata.

Nel frattempo il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in Parlamento, prende tempo anche lui, dicendo che di manovra bis «è prematuro parlarne, a poco più di due mesi dal confronto con le istituzioni europee che hanno valutato

positivamente la manovra di bilancio a seguito del negoziato». Ma di certo il Documento di Economia e Finanza che il governo deve presentare entro il 10 aprile dovrà tenere conto del mutato quadro macroeconomico, cosa che Tria conferma: nel Def «si aggiorneranno le previsioni economiche». Ciò porterà «a una valutazione del governo dell'orizzonte

strategico e alla verifica dei saldi che saranno oggetto del confronto con l'Ue», anche se l'accantonamento di 2 miliardi di euro per il 2019 rende tranquillo al momento il ministro.

Ma il solo parlare di manovra correttiva, in un giorno in cui lo spread è salito a 280, fa sobbalzare i deputati grillini, che mettono nero su bianco

una nota che appare avere nel mirino lo stesso Tria: «Parlare ora di manovra correttiva è pura fantascienza, o come direbbe qualcuno, una malattia mentale».

Sulla Tav il merito della discussione se lo prende Forza Italia, che da giorni chiede un dibattito pubblico: sia il partito di Berlusconi che il Pd vanno all'attacco della maggioranza accusandola di firmare una mozione che può far perdere migliaia di posti di lavoro e bloccare l'opera.

In realtà, fuori dalla polemica politica, sembra che le varie mozioni presentate ricalchino le posizioni dei partiti, senza incidere più di tanto sulla valutazione finale, che dovrà essere fatta dal governo. Di sicu-

ro la Lega ha accettato un passaggio parlamentare che prevede una revisione «integrale» del progetto e il Pd parla di scambio di favori fra Salvini e Di Maio per il caso Diciotti: un'assoluzione in Parlamento varrebbe bene una posizione meno dura dei leghisti sulla Tav.

Nella mozione della maggioranza si legge che l'obiettivo dell'analisi costi benefici è «un'allocazione delle risorse più efficiente per supportare il procedimento decisionale, con cognizione di causa, se attuare o meno una proposta di investimento o se optare per eventuali alternative».

La reazione delle imprese del Piemonte è netta, la mozione sarebbe «un atto che va

contro gli interessi del territo-

L'analisi costi-benefici

La commissione tecnica voluta dal ministro Toninelli e presieduta dal professor Marco Ponti dopo mesi di lavoro esprime una valutazione negativa nel rapporto costi-benefici. Secondo gli esperti il completamento dell'opera comporterebbe un aggravio di costi per oltre 7 miliardi

La spaccatura tra Lega e M5S

Il lavoro della commissione tecnica non basta a accorciare le distanze tra i due partner di governo. Mentre per gli esponenti del M5S il responso tecnico conferma la scelta di mettere uno stop, per Salvini la relazione non è convincente e comunque il cantiere, già avviato, deve essere completato.



rio e del Paese. Si tratta soprattutto di un passo che danneggia le imprese e i lavoratori e che va contro le necessità di crescita dell'economia e dell'occupazione, oltre che minare le prospettive di sviluppo per il nostro territorio e l'Italia».

Forza Italia e Pd la pensano allo stesso modo. L'attacco del Pd: «L'Italia butta via miliardi e posti di lavoro per un processo scansato, per una poltrona salvata». FI: «Una scelta inaccettabile». Mentre a Palazzo Chigi frenano: il capo del governo, Giuseppe Conte, sta ancora leggendo l'analisi svolta dai tecnici.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

La mediazione nel contratto

La linea ad Alta Velocità e Alta Capacità Torino-Lione è uno dei nodi da sciogliere del governo gialloverde. Nel contratto di governo si scrive questa frase

1 volutamente sibillina: «Ci impegniamo a ridiscutere integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia»

La strada della commissione

Al ministero delle Infrastrutture arriva un esponente del Movimento 5 Stelle, Danilo Toninelli. È lui a decidere che la valutazione

2 costi/benefici dell'opera, passaggio propedeutico per prendere la decisione finale, sarà affidata a una commissione tecnica ad hoc

